

Raggi, il team per salvare l'Atac: "Resterà pubblica"



Virginia Raggi Ansa

■ È pronta la task force che si dovrà occupare, una volta approvato il bilancio, di portare la disastrosa azienda di trasporto pubblico di Roma verso una soluzione credibile. Ne fanno parte il neo assessore al Bilancio ma anche quello al Personale



MONTI
A PAG. 2

Un'azienda al collasso

Il Comune deve mettere in ordine i conti di Atac. Dall'alto Virginia Raggi, Gianni Lemmetti ed Enrico Stefano
Ansa



Atac, la Raggi fa la squadra per il concordato

Un tavolo tecnico C'è il neo-assessore al Bilancio Lemmetti, ma anche Stefano e De Santis. Lei: "Deve rimanere pubblica"

» ANTONIO MONTI

Parte il piano del Campidoglio per il salvataggio dell'Atac, la municipalizzata romana del trasporto pubblico, tramite il concordato preventivo. In settimana Virginia Raggi darà vita a un gruppo di lavoro come primo passo per procedere lungo questa strada. Una decisione maturata dopo che la nuova governance aziendale per un mese ha vagliato i conti per comprenderne il ricorso alla gestione dei conti sotto la tutela del Tribunale fosse praticabile o meno.

Per coordinare le attività del tavolo tecnico su Atac la Raggi ha scelto **Paolo Simioni**, da poche settimane presidente, ad e direttore generale dell'azienda. Lo affiancherà naturalmente l'assessore alla Mobilità, **Linda Meleo**, che

curerà gli aspetti tecnici e logistici legati all'azienda. Ad assisterla sul versante politico, per garantire un raccordo con l'Assemblea Capitolina, ci sarà anche il presidente della Commissione comunale Mobilità, **Enrico Stefano**. Al tavolo anche il neo titolare del Bilancio **Gianni Lemmetti**, che si occuperà del capitolo finanziario dopo l'esperienza maturata nello stesso ruolo ottenendo il concordato per l'Aamps la partecipata dei rifiuti di Livorno. Il percorso però si annuncia lungo, complesso e richiederà un dialogo con gli 11.700 dipendenti della società e i sindacati, per questo nel gruppo di lavoro ci sarà anche **Antonio De Santis**, delegato al Personale della sindaca.

"Finalmente avviamo il lavoro di risanamento che volevo far partire già da un an-

no", ha annunciato la Raggi ai suoi collaboratori. Una scelta che nei mesi scorsi aveva incontrato l'opposizione, tra gli altri, dell'ex assessore al Bilancio **Andrea Mazzillo**, convinto che la procedura avrebbe messo a rischio i conti del Comune, che vanta crediti per quasi 500 milioni di euro con la sua partecipata. "Molti lavoratori sono con noi", ragiona la sindaca, che poi ribadisce: "Atac deve rimanere in mano pubblica come scritto nel nostro programma".

L'ATAC HA ACCUMULATO un debito di 1,3 miliardi di euro, di cui 350 milioni solo con i fornitori, il resto in buona parte con gli enti locali. Il concordato, qualora venisse accettato dalla sezione fallimentare del Tribunale, consentirebbe alla società di tra-

sporto di congelare i debiti e spalmarne il loro pagamento in un arco di tempo di cinque anni. Dopo la costituzione del gruppo di lavoro, la sindaca attenderà che il Cda di Atac, atteso nei prossimi giorni, approvi il bilancio 2016 dell'azienda. A quel punto la municipalizzata potrà presentare in Tribunale i conti ed un piano di risanamento e rilancio.

A gravare le casse aziendali diversi problemi strutturali, su tutti la spesa per gli stipendi superiore a quella per il servizio e lo scarso rendimento della bigliettazione. Atac, stando al suo ultimo bilancio, ha un valore della produzione di 1 miliardo di euro, di cui 530 milioni vengono spesi per le buste paga. Mentre il tasso di evasione tariffaria varia tra l'8 e il 10%. Numeri non compatibili con un'azienda dai conti in ordine.